

NATIONAL GEOGRAPHIC  
 CON IL NUMERO DI AGOSTO  
**PANTANAL**  
 In Brasile  
 l'ultimo paradiso  
 selvaggio

# TOSCANA ESTATE

NATIONAL GEOGRAPHIC  
 CON IL NUMERO DI AGOSTO  
**La scoperta di Troia**  
 di Henrich Schliemann

Si moltiplicano su Internet siti e itinerari pensati per chi vuole girare la regione su due ruote

Dalla gita in pineta con famiglia ai "pazzi" che vanno a Bologna per sentieri in sei ore. A caccia di nuovi tipi di emozioni

Si diffonde piano piano anche in Toscana la domanda di percorsi e servizi per il cicloturismo

**SERENA WIEDENSTRITT**

**I**NDISPENSABILI la tuta anti-pioggia e il set di primo soccorso. Gli altri due imperativi sono bilanciare bene i pesi e bere molto. Comincia così la vacanza del cicloturista, che lascia la macchina in garage, riduce il bagaglio a uno zaino leggero e parte pedalando. Il fenomeno cicloturismo arriva anche in Toscana: sempre più numerosi gli enti pubblici e privati, le agenzie per il turismo e le strutture turistiche che, insieme con i gruppi di appassionati, forniscono consigli e percorsi, mettono on line cartine e istruzioni per fare turismo su due ruote. Figurano sotto la voce "Turismo ad hoc" sul sito [www.costadeglietruschi.it](http://www.costadeglietruschi.it) gli itinerari cicloturisti-



**La prova**

Treni ko, piste inesistenti

**No, non è una regione ciclabile**

*FACCIAMO finta di essere in Germania. O in Olanda, o in Austria. Insomma, in quei Paesi dove la gente va in bicicletta, non solo in città, ma fuori, da un paese all'altro, lungo fiumi e campagne. Sì, dai, facciamo finta. E passiamo Ferragosto in giro con la formula "bici più treno". Ecco qua, stazione di Campo di Marte, destinazione Lago di Bilancino. Primo intoppo. Il treno parte dal binario 5 e il sottopassaggio non è attrezzato per scendere giù le bici alla mano. "Se la metta in spalla" ci liquida il bigliettaio. Arriva il treno. Dove dobbiamo salire? Sull'esterno non c'è un cartello. Ecco il capotreno, all'altro capo del convoglio si apre una saracinesca, c'è da sollevare le bici in alto, diciamo un metro e mezzo. Arrivo a San Piero a Sieve, stessi problemi. Mentre "metto in spalla" la bici e scendo le scale del sottopasso mi chiedo come farei un disabile in carrozzella che dovesse arrivare qui*

INDISPENSABILI la tuta anti-pioggia e il set di primo soccorso. Gli altri due imperativi sono bilanciare bene i pesi e bere molto. Comincia così la vacanza del cicloturista, che lascia la macchina in garage, riduce il bagaglio a uno zaino leggero e parte pedalando. Il fenomeno cicloturismo arriva anche in Toscana: sempre più numerosi gli enti pubblici e privati, le agenzie per il turismo e le strutture turistiche che, insieme con i gruppi di appassionati, forniscono consigli e percorsi, mettono online cartine e istruzioni per fare turismo su due ruote. Figurano sotto la voce "Turismo ad hoc" sul sito [www.costadeglietruschi.it](http://www.costadeglietruschi.it) gli itinerari cicloturistici della zona compresa tra Livorno e Piombino, Colline metallifere incluse, che promettono «strade che sembrano progettate per i ciclisti, per allenarsi in completa tranquillità e paesaggi di grande respiro e percorsi verso importanti città d'arte dell'entroterra come Volterra e Massa Marittima». Si va dalla tranquilla ciclo-passeggiata a mare con percorso Donoratico, Marina di Castagneto Carducci e ritorno, consigliata anche a famiglie con bambini piccoli, alla più impegnativa scampagnata dalla Val di Cornia a Massa Marittima attraverso le Colline metallifere, consigliata solo a ciclisti allenati per l'altimetria movimentata e la lunghezza, 115 km: la strada però è tutta asfaltata. Restando in zona gli altri suggestivi itinerari promettono cipressi e borghi di pietra, viaggi lungo il mare degli etruschi, i silenzi delle colline livornesi piuttosto che le passeggiate poetiche di Bolgheri o nel cuore della Magona.

Per chi volesse dirigersi verso Siena, c'è [www.grandtour.it](http://www.grandtour.it), dove si trovano itinerari in bicicletta con tanto di cartina e note essenziali per una giornata sulle Crete senesi con partenza e ritorno a Taverna d'Arbia a Siena e tappe a Asciano, Monte Sante Marie, Torre a Castello e Mucigliani per un totale di 43 km su tracciato misto (asfalto-sterrato) e impegnativo (necessaria una

Dalla via "Eroica" alla Vandelli ecco i nuovi percorsi da fare anche in più giorni

bicicletta robusta con più rapporti). Altrimenti c'è il percorso di media difficoltà che va da Castellina in Chianti a Monteriggioni. Su [www.argentariobike.it](http://www.argentariobike.it) più possibilità per andare da Porto Santo Stefano a Scansano o a



## Zaino, carta e mountain bike pedalando nella Toscana segreta

Montiano o per regalarsi il giro di Capalbio (tutti itinerari fra i 70 e i 90 km), su [www.quellidelladomenica-mtb.it](http://www.quellidelladomenica-mtb.it) quasi trenta percorsi rigorosamente da mountain bike per le strade del Mugello. Le slide consigliate: arrivare a Bolog-

na — il ritorno è consentito in pullman — in 6 ore e un quarto per 104 km oppure andata e ritorno da Borgo San Lorenzo all'Eremo di Camaldoli, a meno che da Ponte a Ema non si decida di puntare su Siena. Su [http://bicicletta.cy-](http://bicicletta.cy-ling.it)

ling.it alla voce Toscana due percorsi cicloturistici: l'"Eroica" un anello in terra di Siena, da Gaiole a Buonconvento e ritorno; e Capalbio e i colli di Maremma. L'"Eroica" ricompare insieme a numerose escursioni giornaliere e alla carta dei servizi per i cicloturisti sul sito [www.terresienainbici.it](http://www.terresienainbici.it).

Appena passata la "frontiera", infine, due occasioni importanti: i 69 itinerari per 1.100 km di sentieri per il cicloturismo sul Cimone, con tanto di segnalazioni gps e strutture ricettive che assicurano al cicloturista i servizi specializzati per il benessere suo e del suo mezzo e l'affascinante tragitto di 4 giorni sul-

l'antica via Vandelli, fatta costruire dagli Estensi agli inizi del Settecento per collegare Modena a Massa e Carrara fra Appennino e Apuane.

Importanti trucchi ed equipaggiamento: bagaglio leggero, mantella, borse, acqua

La prossima volta a Bilancino ci andrò in moto. (s.l.)

la mia, stazione di Campo di Marte, da dove sono l'unico di Bilancino. Praticamente il treno parte dal binario e il sottopassaggio non è adatto per scendere le bici alla mano. "Se la metta in spalla" e si può il biglietto. Arriva il treno. Dove dobbiamo salire? Sull'esterno non c'è un cartello. Ecco il copotreno, all'altro capo del convoglio si apre una saracinesca, c'è da sollevare le bici in alto, diciamo un metro e mezzo. Arrivo a San Piero a Sieve: stessi problemi. Mentre "metto in spalla" la bici e scendo le scale del sottopasso mi chiedo come farà un disabile in carrozzella che dovesse arrivare qui. Ma lasciamo perdere le polemiche, e via verso una giornata di sport. Già, perché Bilancino è anche questo, la vela, il canottaggio, la pesca. Non la bici però. Nessuno ha pensato a collegare quest'oasi di turismo alla stazione di San Piero con una pista ciclabile lungo i poco più di 7 km trafficatissimi; eppure sono strade costruite pochi anni fa quando già si parlava di questi temi. Colpo di scena al ritorno: la solita saracinesca del vano biciclette del treno è bloccata. Issiamo le bici attraverso la normale porta passeggeri e sfiliamo per il corridoio della seconda classe fra gli sguardi divertiti dei giganti; non c'è tempo per appendere le bici ai ganci, "siamo in ritardo, buttatele lì e attenti che non cadano in curva" ci liquida il conducente.

La domanda sorge spontanea: in cosa differisce un treno normale da uno che "effettua servizio biciclette"? Altra domanda: perché nessuno pensa a una rete regionale di piste ciclabili "vere" (asfaltate, protette, lontane dai motori, con servizi propri, cartografia eccetera) che invogli questo tipo di turismo? Ultima domanda, questa personalissima: perché mi ostino a comportarmi come se vivessi in Germania? La prossima volta a Bilancino ci andrò in moto. (s.l.)

In libreria

Pianura o montagne?

Tante guide per scegliere

SONO numerose le guide per cicloturisti alla ricerca di itinerari toscani disponibili nelle librerie specializzate e su internet. Fra queste: *Passi e valli in bicicletta, Toscana* e i 4 volumi di *Toscana in mountain bike*, dedicati ai percorsi appenninici, preappenninici, della zona di Pistoia e Firenze e della Maremma, tutto edito da Ediciclo. Di Sergio Grillo e Cinzia Pezzani, invece, si trovano *Passeggiando in bicicletta. Itinerari turistici in Toscana*, edito da Eurocamp e *In bicicletta nei dintorni di Firenze e Prato*, pubblicato da Ediciclo per la collana Natura e arte in bicicletta. Pubblicato da Nie nel 1998, è dedicata al Chianti la *Guida cicloturistica del Chianti* di Fabio Masotti.